

# Panoramica sugli incidenti da valanga in Italia nella stagione 2015-2016

# gli

# INCIDENTI

# da VALANGA

**Stefano Pivot**

Regione Autonoma Valle d'Aosta,  
Assetto idrogeologico dei bacini montani,  
Ufficio Neve e Valanghe, Aosta  
s.pivot@regione.vda.it

Nella stagione invernale 2015-2016 si sono avuti in Italia 15 morti in valanga, numero ben al di sotto della media, in soli 9 incidenti mortali. Questo dato, in sintonia con quanto avvenuto in altri paesi alpini, evidenzia il serio problema dell'aumento, negli ultimi anni, degli incidenti con numerosi travolti. Anche a causa del particolare andamento stagionale, l'85% degli incidenti si è avuto nel periodo febbraio-maggio e ben un terzo nel solo mese di aprile. Il 70% degli incidenti è avvenuto su pendii con inclinazioni da 40° in su a testimonianza di una tendenza alla ricerca del ripido favorita da materiali sempre più performanti. Ancora diverse persone in almeno 5 incidenti non avevano con sé il tritico di base ARTVA-pala-sonda. Tuttavia, su 15 persone decedute, ben 14 sono morte per traumi.



## INCIDENTI CON NUMEROSI TRAVOLTI

È ormai evidente a tutti: negli ultimi anni c'è stata una esplosione del numero di scialpinisti e, più in generale, degli amanti delle attività sportive in montagna. Questo boom si è verificato in tutti i paesi dell'arco alpino. In media, questi nuovi sportivi hanno buone/ottime competenze tecnico-fisiche mentre hanno poca conoscenza dei pericoli della montagna, conoscenza che si acquisisce sul campo e molto più lentamente. Bisogna tenere a mente queste considerazioni perché stanno condizionando e condizioneranno ancora nei prossimi anni gli incidenti da valanga.

La prima conseguenza dell'aumento dei praticanti è l'aumento degli incidenti con numerosi travolti; questa caratteristica è comune in tutto il mondo. Per esempio, diamo un'occhiata ad alcuni stati confinanti con l'Italia, evidenziando gli

incidenti in cui c'erano almeno 5 travolti.

In **Francia** il 13 gennaio, durante una discesa in fuoripista, sono travolte 6 persone (3 morti), tra cui alcuni liceali ed il professore che li accompagnava. Un altro incidente molto mediatico il 18 gennaio: durante un'uscita di scialpinismo sono travolti 18 militari (6 morti). Il 22 marzo sono travolti da una valanga 15 ciaspolatori. Infine il 24 aprile sono travolti 5 scialpinisti, di cui 2 sepolti completamente.

In **Svizzera** riportiamo due incidenti durante lo scialpinismo: il 21 febbraio con 6 travolti (1 morto) e il 17 aprile sempre con 6 travolti (3 sepolti completamente, 1 morto).

In **Italia** abbiamo avuto due incidenti con numerosi travolti. Il primo, il più drammatico, il 12 marzo sul Monte Nevoso in provincia di Bolzano dove una valanga ha travolto 9 persone (6 morti). Nel pendio erano presenti numerose persone, tanti gruppi non coordinati fra loro (Fig. 1).

Il secondo avvenuto il 10 aprile alla Cima Salimmo nel Canale Faustini, dove una valanga ha travolto 9 alpinisti. Ci sono poi stati altri incidenti dove solo per caso non ci sono stati tanti travolti. Per esempio il 21 maggio una valanga nel ripido canale Coolidge al Monviso ha travolto "solo" 3 persone delle 10 presenti.

Come fare per evitare di avere numerosi travolti nello stesso incidente? Nei corsi si insegna la corretta gestione del rischio, evidenziando che, quando si attraversano pendii critici, è necessario farlo uno alla volta (laddove possibile), cosicché ci possa essere solo un potenziale travolto. Questi consigli sono validi nella gestione del proprio gruppo; purtroppo l'affollamento mischia le carte, complicando le cose.

Spesso ci sono tanti gruppi indipendenti e disomogenei per capacità ed esperienza, che si muovono nella stessa zona. Se le condizioni nivo-topografiche sono favorevoli per un possibile distacco di valan-

Fig. 1 - 12 marzo 2016, valanga al Monte Nevoso a Riva di Tures in Valle Aurina, provincia di Bolzano: 9 travolti, di cui 6 deceduti (foto Werner Beikircher).



ghe medio/grandi, allora può accadere che una valanga coinvolga le persone sottostanti, anche ben lontano dal luogo del distacco. E magari queste persone, nel punto in cui si trovavano, non potevano nemmeno vedere i pendii soprastanti e fare quindi alcuna valutazione preventiva. Per il momento non c'è ancora una soluzione definitiva, ma sicuramente ci saranno delle novità nei prossimi anni. Un consiglio immediatamente attuabile: migliorare la comunicazione! È importante condividere con i propri compagni di gita e con le altre persone presenti sul pendio le proprie considerazioni, i dubbi in merito alla stabilità, le possibili strategie che si vogliono attuare per la gestione locale del rischio.

Un secondo consiglio: evitare di partire con un gruppo numeroso. Per esempio, se come guida alpina accompagno dei clienti nello scialpinismo, limito il gruppo ad un massimo di 5 persone, anche se le

gite sono tecnicamente semplici (e, come sappiamo, non vuol dire che siano anche semplici dal punto di vista valanghivo).

Se il gruppo è troppo numeroso, c'è sempre qualcuno che non ha capito perfettamente le consegne per la gestione del rischio valanghe e comunque, per mille motivi, si fanno più fatica a rispettare.

Immaginiamo l'attraversamento di un pendio potenzialmente pericoloso, tenendo delle distanze di alleggerimento di almeno 10 metri: tra me e l'ultimo cliente ci saranno almeno 50-60 metri di distanza. È evidente che eventuali comunicazioni saranno difficili (Figg. 2 e 3).

Spesso i gruppi numerosi sono quelli delle scuole del CAI. È sicuramente bella l'atmosfera di convivialità che si respira al rifugio o al ritorno della gita e poi l'uomo è un animale sociale che, per istinto primitivo, è abituato a fronteggiare i pericoli in gruppo. Purtroppo per un'efficace gestione del pericolo valanghe è meglio essere

in pochi. Consiglio quindi di dividere i numerosi partecipanti alle gite o ai corsi CAI in sottogruppi - possibilmente omogenei - di 4-6 persone, istruttori o aiuto istruttori compresi. I gruppi partiranno scaglionati o comunque manterranno il loro ritmo, con l'obiettivo di evitare assembramenti pericolosi, almeno sui pendii critici della gita scelta.

## ANALISI STATISTICA STAGIONALE

Tornando all'analisi statistica, nella stagione passata in Italia ci sono stati 15 morti, quindi sotto la media trentennale e solo 9 incidenti mortali (Figg. 4 e 5, Tab.1). Quali sono state le cause del distacco nevoso? La prima causa sono i classici lastroni formati durante le nevicate con vento, spesso vicino alle creste. In alcuni casi la causa è la presenza di uno strato debole interno nella neve vecchia; situazione che predispone al distacco di grandi valanghe



*Fig. 2 - Esempio di affollamento scialpinistico: fiumana di persone in salita (contate almeno 105 persone visibili nella foto) verso il Col Serena nella zona del Gran San Bernardo, Valle d'Aosta, gennaio 2016. Fonte: [www.gulliver.it](http://www.gulliver.it)*



*Fig. 3 - Esempio di affollamento scialpinistico: vallone di Flassin nella valle del Gran San Bernardo - Valle d'Aosta, gennaio 2016. Circa 50 persone nella foto e molte alte nei dintorni. Fonte: [www.gulliver.it](http://www.gulliver.it)*

Fig. 4 - Serie storica trentennale dei morti da valanga in Italia.

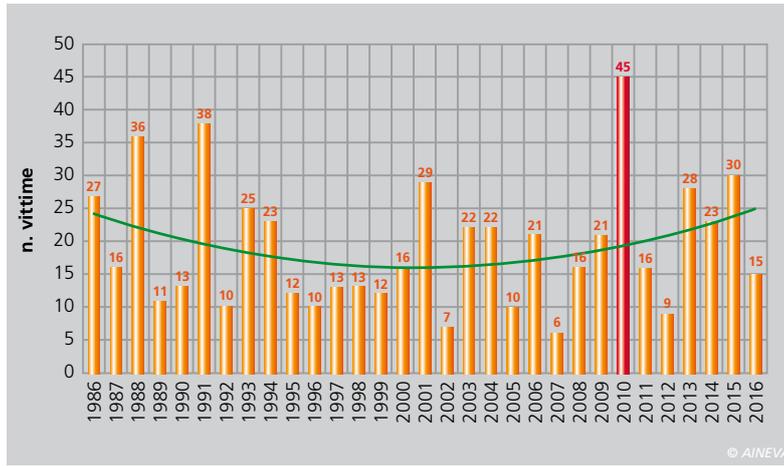
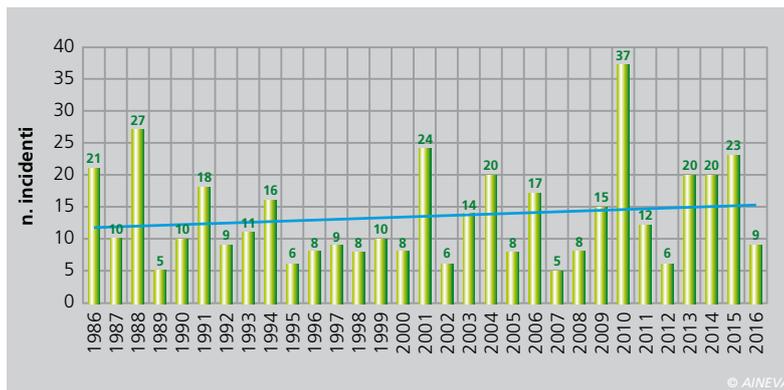


Fig. 5 - Serie storica trentennale degli incidenti mortali da valanga in Italia.



inaspettate. Sono poi da ricordare le valanga causate dal rialzo termico diurno, tipiche nella tarda primavera. Riassumendo possiamo dire che è stato un inverno con condizioni nivologiche mediamente più stabili. Il numero di morti è elevato a causa del gravoso incidente accaduto in provincia di Bolzano, perché guardando gli incidenti mortali è una delle stagioni con il numero più basso degli ultimi anni. Se esaminiamo i decessi a seconda dell'attività praticata, notiamo che solo una persona è morta facendo fuoripista. Negli altri casi quest'anno non è facile distinguere nettamente tra alpinisti e scialpinisti perché molte volte nel momento del travolgimento gli scialpinisti coinvolti erano in salita con piccozza e ramponi (sci nello zaino oppure lasciati alla base della parte ripida).

Qual è l'andamento degli incidenti durante la stagione? Nel periodo febbraio-maggio si concentrano l'85% degli incidenti; un terzo degli incidenti sono avvenuti nel solo mese di aprile. È vero che nella stagione passata la neve è arrivata in tutto l'arco alpino solo a gennaio, ma questo dato destabilizza un po' i sostenitori dello

“scialpinismo sicuro” se fatto in primavera. Gli incidenti avvengono in maggioranza nel fine settimana? Anche in questo caso la risposta non è così scontata come si potrebbe immaginare: gli incidenti sono avvenuti abbastanza equamente tutti i giorni della settimana; un po' più numerosi il sabato e un po' meno il venerdì. Questa è un'ulteriore conferma della grande frequentazione della montagna che non si concentra, come qualche anno fa, solo nei fine settimana. Probabilmente non è tanto importante il giorno della settimana ma, come mi ricorda Fabio Gheser collega nivologo della provincia autonoma di Bolzano, conta quanti giorni sono passati dall'ultima nevicata. In effetti il 66% degli incidenti sono accaduti nel primo giorno di bel tempo dopo una nevicata. Se guardiamo quanti incidenti sono accaduti entro 3 giorni dopo una nevicata, la percentuale cresce di molto, arrivando al 87% (vedi “Neve e Valanghe” n.66, *Le trappole euristiche*).

Migliora la tecnica degli scialpinisti, grazie anche ai materiali sempre più facili e performanti, e quindi aumenta la ricerca del ripido. In più del 70% degli incidenti le

valanghe si sono staccate con inclinazioni dai 40° in su. Vediamo altre caratteristiche dei pendii valanghivi: poco più del 50% degli incidenti sono avvenuti sopra i 3000 m di quota. Il 62% degli incidenti è avvenuto alle esposizioni più fredde (da nord-ovest a nord, fino a est), preferite dagli sciatori per la qualità della neve e più soggette alla formazione di strati deboli interni, mentre il 38% alle esposizioni “calde” (da sud-est a sud, fino a ovest).

Esaminiamo adesso le conseguenze del travolgimento: solo il 16% dei travolti è completamente sepolto. Se guardiamo solo i morti, ovviamente la percentuale sale, con il 67% (10 su 15). È sempre difficile appurare con certezza la causa principale del decesso tra asfissia e trauma e quindi, tenendo conto di un possibile margine d'errore, vediamo che su 15 persone decedute in valanga, 14 sono morti per traumi. Capite bene che in questi casi l'autosoccorso da parte dei compagni di gita è pressoché inutile. Attenzione, non si vuole dire che l'autosoccorso non serve a niente, tutt'altro, ma l'autosoccorso arriva dopo, quando la valanga è già scesa, e potrebbe arrivare troppo tardi, anche se rapido e efficiente. È quindi importante dare più peso a tutti quegli aspetti che riguardano la prevenzione, per cercare di evitare l'incidente.

Ancora diverse persone travolte, in almeno 5 incidenti differenti, non hanno con sé il tritico base dell'autosoccorso; ARTVA-pala-sonda. Molti sono stranieri (tedeschi e slovacchi) e spesso sono sciatori fuoripista o alpinisti. Da segnalare il caso di tre turisti tedeschi in salita con sci e ciaspole: il travolto aveva l'ARTVA, ma non l'aveva acceso.

## RINGRAZIAMENTI

È stato possibile scrivere l'articolo grazie al prezioso lavoro di analisi e raccolta dati da parte di tutti i colleghi previsori degli uffici neve e valanghe che, ormai da decenni, alimentano il database AINEVA sugli incidenti da valanga, sicuramente il più completo in Italia, utile per conoscere le peculiarità e, di conseguenza, per poter attuare le migliori misure di prevenzione.

**INCIDENTI DA VALANGA IN ITALIA - STAGIONE 2015/2016**

Tab. 1 - Incidenti da valanga in Italia nella stagione invernale 2015-2016.

N	DATA	LOCALITÀ	PROV	REGIONE	CAT	GRADO PERICOLO	PRESENTI	TRAVOLTI	ILLESI	FERITI	MORTI
1	31/10/2015	Monte Cristallo - Passo Stelvio	SO	Lombardia	2	/	3	1	1	0	0
2	29/11/2015	Val Senales - Teufelsegg	BZ	Alto Adige	5	/	3	3	2	1	0
3	02/12/2015	Val Senales - Punta della Vedretta	BZ	Alto Adige	2	/	1	1	0	1	0
4	23/01/2016	Monte Bianco - Col d'Entrèves	AO	Valle d'Aosta	3	3	4	1	1	0	0
5	08/02/2016	Monte Valgussera - Foppolo	BG	Lombardia	3	3	2	1	1	0	0
6	10/02/2016	Vallone Vallecetta - Valdisotto	SO	Lombardia	3	3	7	2	2	0	0
7	10/02/2016	Vallone Vallecetta - Valdisotto	SO	Lombardia	3	3	2	2	2	0	0
8	10/02/2016	Montebello - Foppolo	BG	Lombardia	3	3	1	1	1	0	0
9	13/02/2016	Val Ridanna - Kleine Ferse	BZ	Alto Adige	2	3	2	2	1	0	1
10	13/02/2016	La Costa - Canalone Groppera - Madesimo	SO	Lombardia	3	3	3	3	2	0	1
11	18/02/2016	San Vigilio Marebbe - Monte Sella di Sennes	BZ	Alto Adige	2	3	1	1	0	1	0
12	27/02/2016	Pizzo della Pieve - Grignone	LC	Lombardia	5	2	3	3	1	2	0
13	29/02/2016	Val di Fassa - Canazei - Belvedere - Toè	TN	Trentino	3	4	2	2	1	1	0
14	01/03/2016	Monte Bianco - Canale del Cesso	AO	Valle d'Aosta	3	3	2	2	2	0	0
15	03/03/2016	Monte Lussari	UD	Friuli V. G.	3	3	3	1	1	0	0
16	05/03/2016	Val Maira - Strada del Palent	CN	Piemonte	6	4	1	1	1	0	0
17	06/03/2016	Pizzo Arera - Oltre il Colle	BG	Lombardia	1	4	3	2	0	2	0
18	06/03/2016	Val Senales - Hintereis	BZ	Alto Adige	3	3	5	1	1	0	0
19	06/03/2016	Valle Maira - Cima Boscasso - discesa su Preit	CN	Piemonte	2	4	4	1	1	0	0
20	07/03/2016	Vertana Val Rosim - Solda	BZ	Alto Adige	1	3	3	2	1	1	0
21	12/03/2016	Riva di Tures - Monte Nevoso	BZ	Alto Adige	8	2	26	9	2	1	6
22	12/03/2016	Vallone Vallecetta - Valdisotto	SO	Lombardia	3	2	11	2	2	0	0
23	05/04/2016	Val Martello - discesa dal rifugio Casati	BZ	Alto Adige	2	2	4	2	2	0	0
24	08/04/2016	Val di Fleres - Feuersteingletscher	BZ	Alto Adige	2	3	2	2	1	1	0
25	10/04/2016	Cima Salimmo - Canale Faustinelli - Ponte di Legno	BS	Lombardia	5	3	9	9	7	2	0
26	15/04/2016	zona lago d'Arpy - Becca Pougnetta	AO	Valle d'Aosta	1	2	2	1	0	1	0
27	18/04/2016	Valgrisenche - Punta Bassac Sud	AO	Valle d'Aosta	1	3	2	2	1	0	1
28	19/04/2016	Val Senales - Gletschersee	BZ	Alto Adige	3	3	2	1	0	1	0
29	19/04/2016	Val Senales - Grawand	BZ	Alto Adige	3	3	4	4	4	0	0
30	19/04/2016	Monte Bianco - Petit Mont Blanc - Canale Bonatti	AO	Valle d'Aosta	1	3	3	1	0	1	0
31	19/04/2016	Val di Vizze - Weisszint	BZ	Alto Adige	2	3	3	1	1	0	0
32	20/04/2016	Valgrisenche - Rutor	AO	Valle d'Aosta	1	3	6	3	1	0	2
33	20/04/2016	Punta Cadini - Valfurva	SO	Lombardia	2	3	7	1	1	0	0
34	21/04/2016	Val di Fassa - Punta Penia in Marmolada	TN	Trentino	1	2	5	2	2	0	0
35	28/04/2016	Val Martello - Lyfispitze	BZ	Alto Adige	1	3	3	2	1	0	1
36	05/05/2016	Pizzo Stella - Campodolcino	SO	Lombardia	2	2	2	1	0	0	1
37	21/05/2016	Valle Po - Monviso - Canale Coolidge	CN	Piemonte	2	/	10	3	2	0	1
38	22/05/2016	Monte Antelao - Canale Ooppel	BL	Veneto	5	2	2	1	0	0	1
39	01/07/2016	Val Ferret - Mont Dolent	AO	Valle d'Aosta	5	/	2	1	1	0	0
40	04/07/2016	Grandes Jorasses	AO	Valle d'Aosta	5	/	2	2	2	0	0
								<b>83</b>	<b>52</b>	<b>16</b>	<b>15</b>

© AINEVA